

Gli alibi del governo sono finiti

Letta, se ci sei batti un colpo sull'equità sociale...

di Cesare **Damiano**

Ora non ci sono più alibi per il governo. Dopo la decadenza di Berlusconi e il passaggio di Forza Italia alla "minoranza", l'esecutivo deve dimostrare di esserci. Da subito, caratterizzando la legge di Stabilità come una finanziaria che faccia scelte e prenda decisioni politiche chiare, a partire dai temi sociali. Se il governo deve cambiare passo, come afferma il neo segretario del Pd Matteo Renzi, l'importante è che lo faccia nella direzione giusta. Anche noi siamo stanchi di subire il monopolio, confuso, della questione dell'Imu che, al contrario, sembra sia l'unica priorità dell'esecutivo oltreché l'unico argomento che sia riuscito a drenare un fiume di risorse, ben 4 miliardi di euro. Il Partito democratico deve far valere le sue priorità: nella legge di Stabilità deve esserci un chiaro segno di equità sociale che ancora non si vede.

È necessario stanziare risorse precise, come si è fatto per la tassa sulla prima casa, per migliorare l'indicizzazione delle pensioni e per i cosiddetti esodati. Lo stesso Enrico Letta, nel suo discorso di insediamento, aveva solennemente promesso di risolvere questo problema, mentre sulle risorse che verranno ricavate dalla futura spending review, non concordiamo sul fatto che esse siano esclusivamente concentrate sul cuneo fiscale: una quota parte di esse, anche minoritaria, dovrebbe essere destinata alla soluzione dei nodi previdenziali. Dovendo parlare della legge di Stabilità in esame alla Camera, voglia-

mo evidenziare i passi avanti fatti dal Senato: la restituzione integrale al datore di lavoro del contributo addizionale dell'1,4% della retribuzione previsto per i rapporti di lavoro a termine, nel caso in cui vengano trasformati in rapporti a tempo indeterminato; l'abbassamento di un punto percentuale (dal 28% al 27%), per l'anno 2014, dell'aliquota contributiva delle partite Iva "autentiche"; la riduzione di premi e contributi dovuti dalle imprese all'Inail con effetto dal 1° gennaio 2014, nel caso di zero infortuni; l'aumento delle indennità erogate dall'Inail a titolo di recupero del danno biologico e l'introduzione di disposizioni migliorative delle rendite ai superstiti dei lavoratori deceduti per infortunio.

Una buona notizia è stata l'annuncio fatto qualche giorno fa dal presidente del consiglio Enrico Letta che ha comunicato che da gennaio saranno disponibili le risorse per il rifinanziamento della cassa in deroga.

Ma tutto questo non basta. Il governo, lo ribadiamo, deve sapere che è prioritario caratterizzare la legge di Stabilità in senso sociale migliorando l'indicizzazione delle pensioni con percentuali di aumento più congrue che garantiscano gli assegni previdenziali medio-bassi e risolvendo il grave problema dei lavoratori rimasti senza reddito a seguito della "riforma" Fornero. Il lavoro deve tornare a essere il centro della vita attuale e futura di giovani (e meno giovani) sempre più precari. Vanno potenziate le iniziative e le misure a favore dei lavoratori disoccupati e svantaggiati,

anche permettendo il finanziamento dell'incentivo per l'assunzione di giovani: utilizzando il Fondo di rotazione e assicurando un rapido avvio dei programmi operativi cofinanziati con fondi strutturali europei, anche nell'ambito della piena attuazione del programma della "Garanzia giovani". Occorre un principio di automaticità delle prestazioni previdenziali che vanno estese ai lavoratori parasubordinati, che attualmente non vedono riconosciuto tale automatismo. È necessario concedere maggiori benefici fiscali ai giovani o alle persone che hanno perso il lavoro e decidono di avviare nuove imprese, prevedendo, ad esempio, che dopo il quinto anno d'attività l'imposta sostitutiva di quella sui redditi e delle addizionali regionali e comunali sia fissata al 20 per cento. Per le coperture economiche si potrebbe diminuire, fino ad un massimo dell'1 per cento, la quota di montepremi, al netto della eventuale parte destinata a jackpot, di taluni giochi. Rendere più facile e fruibile per i lavoratori parasubordinati il meccanismo del cosiddetto "bonus precari".

Infine, sull'indecente problema degli esodati, si provveda a estendere in misura coerente la disciplina di salvaguardia dei lavoratori pesantemente penalizzati dalla "riforma" Fornero, ampliando la platea dei soggetti ammessi a beneficiare della pre-vigente disciplina previdenziale. Su questi temi, come Pd, abbiamo presentato precisi emendamenti. Ci aspettiamo una risposta positiva dal governo.

